



AVELLINO – Questa settimana il nostro occhio guarda all'esito delle elezioni primarie per la scelta del segretario nazionale del Partito democratico svoltesi la scorsa domenica, con alcune considerazioni a margine. Ebbene, fatto salvo l'assunto secondo cui, sia pur con una qualche eccezione rappresentata proprio dalla nostra città e tenuto conto della generalizzata e progressiva "disaffezione" negli italiani rispetto al sistema ed ai mutevoli attuali assetti dei partiti politici, queste primarie hanno comunque prodotto una buona mobilitazione democratica, non possiamo permetterci di eludere un dato che emerge inequivocabile: con la netta affermazione del segretario uscente, da un lato si è scelto di dar seguito alla strada dalla continuità, dall'altro è venuta la richiesta di un partito che scelga l'equilibrio centrista, abbandonando il potenziale rischio di un possibile sbilanciamento verso estremismi da tempo in affanno od ogni altra forma di populismo diffuso, dilagante e dunque vagante. L'interessamento al sondaggio va comunque sempre lodato con la non remota speranza che possa essere da stimolo e imitato anche da altri partiti.

Ora però, al tempo stesso, sarà compito e dovere del leader legittimato far coesistere le diverse anime interne. Come? Disponendosi serenamente all'ascolto delle diverse istanze, giungendo poi ad una fruttuosa sintesi. In fondo è questa la vocazione di un partito nato per voler essere davvero plurale e non una "fusione fredda di anime sparse" come appariva ed oggi il Pd appare ai più. Sarà questa l'unica maniera per esportare una nuova ed attrattiva idea di politica, al di là dei recinti del proprio abitato, presupposto fondante e precipuo per un partito che aspira legittimamente ad essere maggioranza relativa nel Paese. Necessario altresì per far questo, come peraltro da recente invito del presidente Mattarella, garantire la rapida approvazione di una legge elettorale che possa assicurare certezza di futura governabilità e conseguente sicuro approdo per una nave altrimenti destinata all'azzardato permanere in balia delle onde. Confidiamo perciò anche nella pacata fermezza dimostrata dal presidente Gentiloni ed auguriamo buon lavoro a lui come all'intero Parlamento.

Quale Pd, infine, si prospetta a livello locale dopo il passaggio delle primarie? Così, ad un primo impatto, poco o niente sembra per ora cambiato. Non si va, infatti, al di là di una sterile contrapposizione tra le parti su temi quali il tesseramento senza nessuna proposta concreta per la città ed il territorio irpino.

L'occhio sulla città/Quale Pd dalle primarie?

Scritto da Antonio Fusco
Sabato 06 Maggio 2017 07:10

Intanto, nel mondo dell'associazionismo e del movimentismo civico, qualcosa si muove anche in città: il nostro pensiero va, in particolare, ad *Ossigeno*, neonata associazione fondata dall'ex presidente del teatro Luca Cipriano e composta da novanta professionisti della città. Ora, pur apprezzandone intenti e contenuti, che anzi riteniamo possano in qualche modo anche inserirsi nel solco d'indirizzo tracciato in questi anni da questa rubrica e senza voler in alcun modo voler entrare nel merito delle scelte e delle qualità degli associati, che per indubbia varia e specifica competenza ed esperienza, non possiamo che ritenere di prim'ordine, non vorremmo che, in seguito possano emergere finalità contrastanti che finiscano per offuscarne la meritoria funzione e vocazione costitutiva. Noi dal nostro canto, pur garantendo, per quanto possibile, collaborazione, saremo pronti ad assicurare occhio vigile ed attento, volto ad evitare inaspettate e, per la verità, pure inauspicabili derive.

L'occhio sulla città, infine, si unisce all'unanime cordoglio per la scomparsa del professor Paolo Pagliuca, noto e stimato professionista con la passione per lo sport per il quale ha profuso faticosa quanto instancabile abnegazione ed impegno.